

Il progetto dell'Appia bis
Parla il sindaco di Genzano
«È dagli anni 50
che si cerca una soluzione»

MARIA ANNUNZIATA ZEQARELLI

Nella stanza che occupa da oltre vent'anni come sindaco di Genzano Gino Cesaroni ricostruisce la lunga storia dell'Appia bis, il cui progetto esecutivo viene criticato da molti, soprattutto dai Comuni che dovrebbe attraversare: Albano, Ariccia e Genzano.

Sindaco, iniziamo l'ecursus.

Già negli anni '50 a Genzano si iniziò a parlare di metropolitana leggera e soluzioni al traffico. Allora si voleva eliminare, come poi è successo, la linea tranviaria che collegava i Castelli a Roma. Noi eravamo per il potenziamento del servizio pubblico. Realizzare una metropolitana nel territorio in questione costava quarant'anni fa 5 miliardi. Potevano sembrare tanti, ma oggi noi non saremmo stati qui a parlare di problemi annosi e mai risolti.

L'attuale progetto esecutivo approvato dalla Regione, per il quale sono stati stanziati 20 miliardi, interessa anche Genzano. Il Consiglio comunale, prima favorevole all'Appia bis, ha votato lo scorso mercoledì un ordine del giorno che riconsidera la questione. Come mai?

Questo progetto fu voluto da tutti i Comuni interessati. Soprattutto da quello di Albano, dove il traffico è sempre stato un grosso problema. Nell'88, poi, approvammo il progetto di massima, conformando così anche i piani regolatori generali. Adesso Albano ha chiesto la revoca dei lavori. Ebbene, se i lavori non partiranno la ditta appaltatrice avrà diritto comunque a qualcosa come 4 miliardi di lire. Come mai non ci hanno pensato prima a dire no al progetto?

Penso che il clima prelettorale nei Castelli inizia a farsi

sentire?

Beh questo in Italia è sempre stato un grosso problema. Si cerca sempre di non fare passi falsi che poi si pagano. Voglio ricordare che l'11 gennaio scorso, in occasione di un incontro tra le tre amministrazioni comunali interessate e il presidente della Provincia Gino Settimi, il sindaco di Albano, Maurizio D'Annibale, espresse parere favorevole all'Appia bis. In quell'occasione invece fu a chiedere di apportare le modifiche necessarie all'attuale situazione.

Torniamo all'ordine del giorno votato dal Consiglio. Cosa cambia in sostanza?

Dopo avere esaminato la questione «la maggioranza del Consiglio voti 16 voti favorevoli (e contro De e Rifondazione comunista)», ha deciso di ritenere «superfluo» il progetto riguardante il nostro territorio. Si chiede inoltre alla Provincia di Roma che venga convocata una riunione delle amministrazioni di Albano, Ariccia, Genzano, Lanuvio, Nemi e Velletri per riesaminare l'eventualità di una metropolitana leggera. Occorre inoltre potenziare la rete viaria esistente visto che questo è possibile.

Dalla Provincia arrivano segnali di ampia disponibilità ed il presidente infatti ha dichiarato di volere al più presto l'incontro con i sindaci. Inoltre Gino Settimi ha annunciato che saranno realizzati snodi di interscambio a Ciampino, Zagarolo, Monterotondo e Tivoli. Metropolitana leggera, autobus e treni collegheranno tutta la periferia alla Capitale. Il progetto esecutivo dell'Appia bis? «Faronico e irrealizzabile nei Castelli Romani» questa la risposta del presidente della Provincia.

In carcere da ieri mattina
tre ex amministratori
per concessioni edilizie
e appalti poco chiari

Prima il Pci poi il Pds
hanno inviato ai magistrati
dozzine di esposti. In Comune
dimessi sedici consiglieri

Formia, manette ai politici

Gli arresti dopo dieci anni di denunce

Tangentopoli a Formia. Per concussione e corruzione sono finiti in carcere due ex sindaci e l'ex assessore all'urbanistica, tutti democristiani. Le manette sono scattate per presunto responsabilità in relazione a concessioni edilizie a privati e affidamento di appalti per opere pubbliche. Sarebbero state versate tangenti in forma di contributi alla locale società calcistica, presieduta dal sindaco.

LILIANA ROSI

FORMIA. Tangentopoli è arrivata a Formia. In manette sono finiti due ex sindaci democristiani e un ex assessore all'Urbanistica del comune, anche lui dello scudocrociato. L'accusa è di corruzione e concussione. L'ordine di custodia cautelare è stato firmato dal pubblico ministero Pietro Allotta della procura di Latina. La guardia di finanza, che ha eseguito l'ordine ieri mattina, ha portato in carcere Michele Forte, 54 anni, per otto anni primo cittadino di Formia, Vittorio Marcano, 46 anni, dimessosi da sindaco il 5 febbraio scorso e Giuseppe Di Nitto, 43 anni, assessore all'Urbanistica dal '90 al '92. Le manette ai polsi di Forte sono scattate mentre questi si trovava in una clinica dove era ricoverato per sottoporsi ad un piccolo intervento chirurgico. Gli altri due, invece, sono stati arrestati nelle loro abitazioni.

Le accuse rivolte ai tre amministratori riguarderebbero concessioni edilizie a privati e l'affidamento di appalti per opere pubbliche. Vittorio Marcano, il sindaco che ha lasciato il suo incarico dopo la crisi provocata dal coinvolgimento di alcuni assessori in inchieste giudiziarie, è anche il presidente della locale squadra di calcio. Gran parte degli affari sarebbero ruotati attorno alla società sportiva. Alcuni imprenditori avrebbero versato fondi ingenti al club calcistico, e poi avrebbero poi vinto diverse gare d'appalto. Delle «tangenti», insomma, mascherate da contributi per la squadra di calcio.

Ma non è la prima volta che al comune di Formia arriva la guardia di finanza. Soprattutto è l'assessorato all'Urbanistica che si porta dietro una tradizione negativa. Già nel 1981, infatti, l'assessore Alessandro De Meo finì in manette insieme a due tecnici per illeciti amministrativi. Ed è più o meno da

quello periodo che è cominciata la battaglia dell'allora Pci, poi Pds e successivamente della lista civica «Alternativa per Formia» (Pci, Verdi e comunità di base) contro gli illeciti per affidare il principio della trasparenza degli atti amministrativi. In più occasioni l'opposizione (Pci) si è rivolta alla magistratura per denunciare le violazioni delle leggi e, in particolare, il pericolo di infiltrazioni della camorra nel consiglio comunale. Un pericolo concreto a dimostrazione del quale le opposizioni redassero anche un dossier che venne sottoposto all'Antimafia. Nonostante le continue denunce,

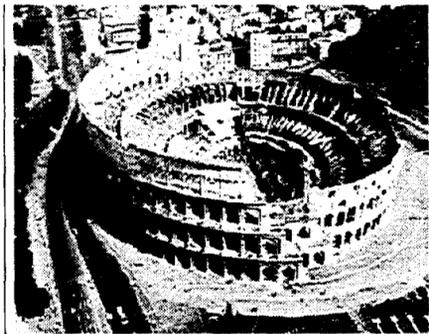


Il porto di Formia

però, la magistratura non ha mai dato un seguito concreto. Nel '91, lo stesso vicesegretario comunale sottoscrisse una denuncia contro illeciti amministrativi. In pratica venne affidato alla moglie dell'ingegnere capo del comune il recupero architettonico dell'edificio comunale. Cosa dire poi delle opere di ampliamento del cimitero comunale, in cui la spesa per la costruzione dei loculi è passata dai 990 milioni preventivati ai due miliardi e quattrocento milioni? E sempre per la ristrutturazione dell'edificio comunale si è passati dai 650 milioni a un miliardo e quattrocento milioni a conclusione

lavori. Inoltre, in dieci anni Formia è stata vittima di una vera e propria colata di cemento. Il censimento del 1981 aveva calcolato nel territorio del comune la presenza di 3800 seconde case. Nel 1991 la cifra è arrivata a 8000. Del resto il comune per anni ha «mascherato» le concessioni. Edifici costruiti come depositi per attrezzi agricoli si sono trasformati in splendide ville. Oggi la magistratura ha finalmente deciso di andare a mettere il naso negli atti amministrativi del comune, e oltre ai tre arresti, sedici consiglieri comunali hanno rassegnato le dimissioni.

Da qualche tempo il biglietto d'ingresso per visitare il Colosseo era diventato caro, anzi carissimo. E non perché la Soprintendenza avesse disposto un aumento per rimpinguare le casse. Ci avevano pensato i tre custodi dell'anfiteatro Flavio vendendo ai turisti biglietti a cifre salatissime, oppure staccando meno ticket dal carnet. I soldi così presi, naturalmente, finivano nelle loro tasche. Andrea Amoroso, 62 anni, nato a Trapani, Uberto Valera, 56 anni, di Enna e Enzo Lepori, 40 anni, romano, sono finiti in carcere ieri mattina dopo giorni di indagini con l'accusa di peculato. Scoperti da una pattuglia di carabinieri che si era mischiata ai turisti.



Il Colosseo

Arrestati dai carabinieri
Presi i custodi del Colosseo
Vendevano i biglietti
ma si intascavano i soldi

ieri mattina, poco dopo le dieci, due appuntati si sono infilati in una comitiva di giapponesi e hanno assistito alla scena. In alcuni casi, dopo aver ricevuto i soldi, i custodi non staccavano il biglietto dal carnet facendo sparire rapidamente il denaro, e subito sono scattate le manette.

ai Beni storici e architettonici che da qualche mese aveva notato un calo nelle vendite di biglietti all'anfiteatro Flavio. Possibile — si sono chiesti al ministero — che il Colosseo non sia più un'attrazione turistica? Scartata immediatamente questa ipotesi la soprintendenza ha presentato una denuncia alla compagnia dei carabinieri di Truffato Dante. Ma scoprire i truffatori, è stato tutt'altro che facile. I carabinieri ci hanno provato prima fingendosi venditori ambulanti e installando banchetti di cianfruglie proprio accanto alle diverse biglietterie. Niente da fare. Poi hanno deciso di mischiarsi ai turisti.

MUSEI/2

Meravigliosi e dimenticati
I Fori, senza custodi, tra storia e scempi moderni

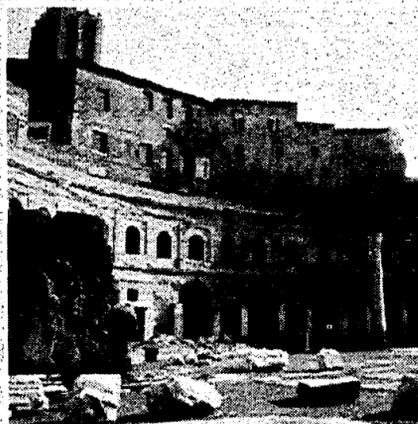
Dentro l'epoca dei Mercati Traianei

Prosegue l'iniziativa in collaborazione con il Cts. Ogni domenica un museo della città passato ai ragazzi X. Oggi è la volta dei Fori e dei Mercati Traianei, un luogo meraviglioso, denso di storia ma sottovalutato dall'amministrazione capitolina. Orari di apertura ridotti e di conseguenza pochi visitatori: nel '92 soltanto 14mila. Mancano guide e tabelle esplicative per i visitatori.

FILIPPO RICCI

Un luogo meraviglioso, clamorosamente sottovalutato. Dall'amministrazione capitolina, innanzitutto, capace di stabilire per sei mesi all'anno l'orario di chiusura alle 13.30, e la domenica alle 13. E dal pubblico, di conseguenza, vista la scarsa fama e pubblicità dedicata ai Fori e ai Mercati Traianei. Pensare che nell'arco dell'intero 1992 soltanto 14.094 persone hanno varcato la soglia posta in via Quattro Novembre fa male alla salute. Centosessantamila presenze complessive negli ultimi sei anni collocano i Fori nelle ultime posizioni dell'ideale classifica dei musei in base al numero di visitatori. L'ingresso dei Fori e dei Mercati si presenta bene, con una buona scheda esplicativa posta all'esterno che illustra con una discreta evidenza grafica e cronologica l'evoluzione dei Fori e dei Mercati nel corso dei secoli,

specificando gli interventi apportati dai vari imperatori romani. Una volta entrati, grazie a un biglietto davvero economico, ci si trova nella Grande Aula, la più nota dei Mercati, posta su due piani con sei botteghe ciascuno. Il luogo chiuso non lascia ancora trasparire l'eccezionale bellezza e vastità dei Fori. All'esterno un intricato sistema di ripide scalinate e di larghi viali lastricati collega i tre piani. Purtroppo la scheda posta all'esterno, che ci aveva fatto ben sperare sulla possibilità di ottenere esaurienti spiegazioni anche all'interno dei Fori e dei Mercati, non ha alcun seguito. Una volta entrati dunque si è piuttosto abbandonati a se stessi, anche perché non è possibile reperire una guida, neanche a pagamento. Se si ha la possibilità di scegliere, per la visita consigliamo una giornata lessa, o comunque soleggiata. Le terrazze, le volte, i resti delle co-



lonne e le antiche botteghe riescono col sole ad acquistare una dimensione che con un azzardo vorremmo definire ilsergica. Ci si perde negli ampi spazi dei monumenti dell'antica Roma, immersi in un'atmosfera che sembra sia giunta a noi immutata nel corso dei secoli. Il tendone protettivo di un ristorante, che arriva proprio a

ridosso dell'esedra a emiciclo dei Mercati, ci riporta immediatamente alla realtà. Come del resto alcune presenze di cartaceo e i fili scoperti dell'illuminazione. Un'ultima segnalazione: l'unico dipendente avvisato è il cassiere, ben chiuso dentro il botteghino. Neanche l'ombra di custodi, figuriamoci chiedere l'ausilio di una guida.

ISTRUZIONI PER L'USO

Indirizzo - Via Quattro Novembre 94.

Orari - Dal 1° ottobre al 31 marzo: lunedì chiuso; da martedì a sabato 9-13.30; domenica 9-13. Dal 1° aprile al 30 settembre i Fori sono aperti al pubblico anche il pomeriggio, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, ma i custodi non sanno ancora specificare con quale orario. La Torre delle Milizie è chiusa, non si sa quando riaprirà.

Prezzi e facilitazioni - Ingresso: 3.750; ridotto lire 2.500; gratis under 18 e over 60; gli studenti hanno diritto al biglietto ridotto, secondo un'apposita spe-

cifica apposta a penna sul tariffario presso la biglietteria.

Servizi per il pubblico - Inesistenti. Guardaroba, toilettes, bar, ristorante, punto vendita di materiale informativo; nessuna di queste voci ha suscitato l'interesse della direzione che pertanto non ha ritenuto opportuno attivare anche uno solo di questi servizi.

Accessibilità per i visitatori disabili - Assolutamente nulla. Il foro è disposto su più livelli, collegati da un'infinita serie di scale. Non ci sono ascensori né rampe,

ma onestamente ci sembra difficilmente realizzabile l'abbattimento di simili barriere architettoniche in un luogo come questo.

Visite guidate e tariffe - Non sono previste.

Affluenza - Dati ufficiali sulle presenze complessive e suddivise per i diversi tipi di ingressi.
1986 - 24.158 (di cui 16.616 interi, 1.613 con tessera e 5.929 gratis).
1987 - 22.076 (di cui 16.848 interi, 2.249 con tessera e 2.979 gratis).
1988 - 23.564 (di cui 17.618 interi, 3.179 con tessera e 2.775 gratis).

1989 - 26.213 (di cui 18.870 interi e 7.343 gratis).
1990 - 23.699 (di cui 16.069 interi e 7.630 gratis).
1991 - 26.542 (di cui 18.668 interi e 7.856 gratis).
1992 - 14.094 (di cui 7.324 interi e 6.770 gratis).

Mezzi pubblici - Ottimamente servito dalle tante linee che collegano Piazza Venezia a via Nazionale.

Parcheggi - Praticamente inesistenti, ma l'uso della macchina per la visita dei Fori Traianei è davvero inutile. *ufficio stampa del Cts

Dal lunedì al sabato alle ore 11.40



VIDEOUNO
CANALE 59

presenta:
GIANFRANCO FUNARI
con
«ZONA FRANCA»

Dal lunedì al sabato alle ore 20.30

Lunedì 15 e martedì 16 marzo - ore 17.30
c/o Sala Esedra via Giolitti, 34

ASSEMBLEA CITTADINA SULLA FORMA PARTITO

Partecipano i membri del Comitato Federale, della Commissione Federale di garanzia ed i delegati eletti nelle assemblee preparatorie

Interviene:
MAURO ZANI

Responsabile nazionale organizzazione



Pds - Roma

Il libro del martedì
Incontro autori-lettori

Casa della Cultura
Edizioni Boria

Cono Aldo Barnà presentano Paolo Tullì

LE STRUTTURE INTERMEDIE IN PSICHIATRIA

(Quaderni di Psicoterapia Infantile/24)
a cura di **Francesco Scotti**
introduce **Fausto Antonucci**
coordina **Massimo Purpura**

Martedì 16 marzo ore 19.00 - 21.00

Casa della cultura/e
Largo Arenula 26 Roma
Tel. 6877825 - 686829

FELLINI!

MARTEDÌ 23 MARZO
PROIEZIONI NON-STOP AL CINEMA CAPRANICA

INGRESSO LIBERO

9.30
LE TENTAZIONI DEL DOTTOR ANTONIO DA "BOCCACCIO 70"

10.15
AMARCORD

12.30
LA STRADA

14.00
FELLINI 8 E 1/2

16.30
IL CASANOVA

19.20
TOBY DAMMIT DA "TRE PASSI NEL DELIRIO"

20.30
FELLINI SATYRICON

22.30
L'INTERVISTA

PER PRESENTARE IL LIBRO **LE PAROLE DI UN SOGNATORE DA OSCAR IN EDICOLA CON L'UNITÀ GIOVEDÌ 25 MARZO**



CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA CINETECA NAZIONALE

L'Unità



ORGANIZZAZIONE L'OFFICINA FILMCLUB ROMA